



Boato e Berasi bloccano l'Autobrennero

*Clamorosa protesta dei Verdi in A22:
«L'Eurotunnel da solo non basta»*

di Gianpaolo Tessari

TRENTO. Blocco del traffico questa mattina sull'Autobrennero. La clamorosa protesta degli ambientalisti contro l'inquinamento da rumore e da smog (A22 interrotta appena dopo il confine con l'Austria) vede il pieno appoggio dei Verdi,

capitanati dai big trentini come il parlamentare Boato, l'assessore Berasi ed il consigliere Bombarda. Il presidente altoatesino Durnwalder fa sapere di non gradire: «Proteste e blocchi servono a poco o a niente».

Ma Roberto Bombarda offre un altro approccio al problema: «Il blocco dell'autostrada sul confine è un segnale importante, che mostra come il transito sulle Alpi non sia un problema regionale, ma di portata molto più vasta che riguarda tutto l'arco alpino. Gli organizzatori dell'iniziativa hanno un obiettivo comune: salvaguardare la salute delle persone, soprattutto dei bambini e dei giovani, che vivono e lavorano lungo l'asse di transito».

Nonostante sia stato da tempo lanciato l'allarme sul rumore e le sostanze tossiche che mettono in pericolo la salute di migliaia di persone, la politica punta soprattutto su un'unica soluzione: la galleria di base del Brennero. Ma per i verdi è troppo poco: «Ciò però non garantisce una soluzione certa al problema del traffico. Il tunnel non garantisce in alcun modo il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia, il suo finanziamento è ancora un vago sogno, delle trat-

te d'accesso a sud di Fortezza non c'è ancora nemmeno il progetto. Indicare il tunnel di base come panacea al problema del traffico e delle polveri, significa raccontare una grande menzogna».

Che cosa vogliono i contestatori? «Da chi governa vorremmo soluzioni efficaci subito, come ad esempio il divieto di transito per Tir Euro 0-2, il divieto di transito notturno, l'aumento immediato del pedaggio per limitare il traffico dei Tir che passano dal Brennero

per evitare i valichi più cari, un'ottimizzazione della linea ferroviaria esistente, la verità dei costi attraverso l'introduzione di una tassa ambientale, posti di controllo dei Tir, limitazione della velocità e così via».

Se il tunnel di base del Brennero non sembra entusiasmare gli ambientalisti, ora la Governo in questo delicato settore la responsabilità è proprio dei Verdi, con il ministro Pecoraro Scanio: «Sulla Tav si cambia pagina, si riparte dalla con-

certazione ha detto ieri in Val Susa - va ripensato tutto il sistema dei trasporti, nell'arco alpino, e al centro delle opere pubbliche ci devono essere la salute delle persone, l'ambiente, la sostenibilità economica».

Chiude il presidente Durnwalder che con il collega trentino non parte certo da zero sulla questione traffico ed inquinamento: «Insieme alle giunte provinciali di Tirolo e Trentino, si sta provvedendo ad elaborare un programma

di contenimento dell'inquinamento da traffico lungo l'asse del Brennero, che dovrebbe entrare in vigore già in autunno. Dal primo novembre, infatti, nel tratto dell'A22 tra Kufstein ed Ala dovrebbe essere introdotto un divieto generale di transito per vecchi mezzi pesanti Euro 0 ed Euro 1, dal primo novembre 2008 esso dovrebbe essere ampliato anche agli Euro 2. La Provincia partecipa alla società che assicura il passaggio quotidiano di 28 treni merci attraverso il

Brennero, il che è un importante contributo al trasferimento delle merci dalla gomma alla rotaia. Un processo che potrebbe ampliarsi solo con il tunnel di base del Brennero».

Morale: «Già quest'anno si comincerà con la realizzazione del cunicolo pilota, mentre il 2008 sarà l'anno di avvio dei lavori della galleria vera e propria. Per la rapida realizzazione delle tratte d'accesso, dove possibile in galleria, sarà fatto il possibile».